

S. Alessio Siculo, tecnologia in campo

# Beni culturali ionici Un supporto digitale per conoscerli meglio

Il progetto di Archeoclub Area Jonica presentato alla "BMTA" di Paestum

S. ALESSIO SICULO

Siti culturali ionici protagonisti alla "Borsa mediterranea del turismo archeologico" a Paestum. All'interno dello stand di Archeoclub d'Italia, infatti, è stata ospitata la conferenza "Mappatura e audioguide digitali per valorizzare i piccoli borghi: l'esempio di Archeoclub Area Jonica Messina", introdotta da Filippo Brianni e curata da Ketty Tamà, presidente e vicepresidente dell'associazione.

Tamà ha illustrato il progetto che, dal 2019, Archeoclub Area Jonica porta avanti per la mappatura e la digitalizzazione, con audioguide in "QR" (un codice che, inquadrato con lo smartphone, riconduce a una pagina web), dei beni culturali del comprensorio ionico, definendolo come «un supporto agile ed efficace per la promozione turistica e culturale».

Brianni ha dal canto suo evidenziato le potenzialità delle audioguide digitali che consentono di leggere, o ascoltare, la storia, le caratteristiche e persino i profili poetici e le curiosità di un sito, anche in più lingue, o attraverso la condivisione di contenuti multimediali, evidenziando come «ciò sia particolarmente importante nei borghi dove i cosiddetti beni culturali minori, che

minori non sono affatto, possono essere così pubblicizzati in maniera adeguata e con costi sostenibili».

La vicepresidente ha sottolineato il lavoro di ricerca bibliografica, selezione fonti, produzione testi e file, e la costante implementazione e inserimento in una piattaforma agile, alla base di una buona mappatura.

Nel comprensorio sono già stati mappati 57 beni culturali, attraverso la piattaforma "Izi.travel", distribuiti in otto borghi: S. Alessio Siculo, Roccafiore, Antillo, Gallodoro, Casavecchio Siculo (Santi Pietro e Paolo), Forza d'Agrò (Scifi), Mongiuffi Melia e Limina, utilizzando anche caratteristiche diverse.

A Limina, ad esempio, è possibile riprodurre le poesie di Giuseppe Carrara lette dai liminesi; ad Antillo, invece, le voci delle audioguide sono dei ragazzi della scuola.

«La digitalizzazione può assumere varie funzioni culturali - ha aggiunto Tamà - dalla "diffusione di bellezza e poesia" come a Limina, al "dovere civico contro l'oblio" come a Scifi, passando per "la sussidiarietà con le istituzioni" nel caso di S. Alessio Siculo, Gallodoro e Mongiuffi Melia, all'"interazione tra generazioni" come nel caso di Antillo».

Presente all'evento di Paestum anche Concetto Orlando, sindaco di Roccafiore, che ha portato la testimonianza del suo borgo, il più piccolo del Meridione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

an.ri.



Presidente e vice Brianni e Tamà alla Borsa mediterranea del Turismo archeologico

